

# LETTERE AL DIRETTORE

## LA POLEMICA

### Via Vivanti e le scelte urbanistiche in città

**Egregio direttore**, come consiglieri comunali del Pd abbiamo presentato una interpellanza - primo firmatario l'on. E. Del Bono - sulla vicenda della ristrutturazione di piazzale Vivanti, a Mompiano. Con tale interpellanza viene espressa una netta contrarietà al progetto della Giunta Paroli che prevede un raddoppio delle volumetrie (da 5 a 10 mila mq.) per l'edificazione di un secondo grande complesso edilizio nella piazza. Con gravi problemi derivanti da una vera e propria congestione urbanistica, con complicazioni per parcheggi e mobilità, per la ricaduta negativa sulle attività commerciali in un'area interessata anche dall'intervento per la stazione della Metropolitana. Con la nuova decisione è stato modificato un precedente progetto della Giunta Corsini che prevedeva un solo intervento che, viceversa, oggi si vorrebbe raddoppiare in base ad una logica basata esclusivamente su interessi economici e per nulla attenta alle ripercussioni negative per gli abitanti. Contro tale progetto si è mobilitata una vasta realtà del quartiere e sono state raccolte numerose centinaia di firme, ma le risposte finora date dall'assessore Labolani alle proteste dei cittadini sono state di totale chiusura e di contrarietà ad una modifica del progetto. Modifica, a parere dei firmatari della

interpellanza, assolutamente indispensabile. Tale intervento si inquadra, peraltro, dentro un'idea di città e di sviluppo urbanistico che suscita forti perplessità e contrarietà, come bene ha illustrato il consigliere Ferrari in un suo recente intervento in Consiglio comunale. Sono infatti ormai numerosi gli interventi che, in assenza di un nuovo strumento urbanistico, prevedono interventi di progressiva ed allarmante cementificazione della città. Si pensi ai rilevanti incrementi volumetrici in interventi già precedentemente previsti (ex Magazzini Generali) e ad interventi già annunciati in aree come l'ex Pietra, al punto da configurare in quell'area un «nuovo centro» alternativo e potenzialmente devastante per il «centro storico». Si pensi a come si pretende di far tornare i conti di un insensato abbattimento di 400 alloggi delle Torri di San Polo redistribuendo ed incrementando nuove volumetrie sull'intera città. Si pensi alla vicenda gravissima del Parco delle Cave, dove è stato deciso un grande polo logistico, a cui si aggiunge una «Cittadella dello sport» che verrebbe «regalata» alla città da gruppi finanziari. Ben sapendo che questo «regalo» di svariate decine di milioni di euro non potrà che essere compensato con dissennate volumetrie edificatorie in una città già saturata ed in presenza di

edifici che già ora non riescono a collocare sul mercato le loro disponibilità di uffici ed appartamenti. Lo stesso «Piano Casa» proposto dalla Giunta si muove pericolosamente nella stessa direzione abbattendo tutele ambientali anche per la zona collinare. Davanti al regalo di un simile «cavallo di Troia», vale la pena ripetere «temo i greci anche quando portano doni». Anzi, soprattutto quando portano simili doni. E già ci ha detto qualcosa il capogruppo del Pdl. Farina, quando ha ipotizzato nuove espansioni a Mompiano. Magari in fregio al Parco Castelli, abbattendo - e non ristrutturando, come propone il Pd - lo Stadio Rigamonti, per costruirci una «Brescia tre». Mentre nel frattempo il Governo - sono convinto su sollecitazioni politiche locali - ha allontanato una voce libera e per certi aspetti «scomoda» come quella del Soprintendente arch. Rinaldi. Al fine di poter avere mano libera, con minori vincoli di tutela, sulle grandi operazioni urbanistiche. La vicenda del piazzale Vivanti è già grave in sé. Ma essa denota anche un modello più generale di scelte, sostenute dalla Giunta Paroli, che meritano di essere più fortemente contrastate. Anche perché mentre tra le nuvole si sviluppa in queste settimane una finta discussione sul nuovo Piano

di Governo del Territorio, sul terreno concreto corrono rapide le scelte dominate dalla logica di interessi speculativi, dal «fare cassa» a tutti i costi, senza alcuna attenzione ai valori urbanistici ed ambientali della città ed alla qualità della vita dei cittadini.

**Claudio Bragaglio**

CONSIGLIERE COMUNALE PD - BRESCIA